

→ **Secondo la Fiom** si tratta di un imprenditore che si è detto pronto a rilevare l'azienda

→ **L'operazione** ha tempi brevi, 48 ore al massimo. Salvi tutti i 49 posti di lavoro

Innse, c'è un nuovo compratore Già domani la chiusura della trattativa

Dopo giorni di grande tensione per l'Innse c'è la prospettiva di una soluzione. Il prefetto di Milano ha comunicato al segretario della Fiom l'esistenza di un acquirente disposto a rilevare l'azienda in tempi rapidi.

MARCO VENTIMIGLIA

MILANO
mventimiglia@unita.it

L'odierna domenica continueranno a trascorrerla lassù, sopra la gru dove stazionano da quasi una settimana per fermare lo smantellamento della loro azienda, ma per i quattro operai della Innse e il delegato Fiom c'è finalmente la prospettiva concreta di una soluzione positiva, la stessa che aspettano i loro 45 colleghi rimasti "a terra" in questa officina in liquidazione della periferia milanese.

La svolta si è verificata nel pomeriggio di ieri quando si è appreso che ci sarebbe un terzo imprenditore disposto a rilevare in tempi rapidi l'azienda. E non si è trattato di una notizia dalla dubbia provenienza, visto che a comunicarla è stato il prefetto di Milano, Gian Valerio Lombardi, direttamente al segretario generale della Fiom Cgil, Gianni Rinaldini, convocato nella sede della prefettura.

CONVOCAZIONE POMERIDIANA

Riserbo assoluto sul nome dell'aspirante acquirente, ma non si tratta comunque della ditta Gadda il cui interesse nei confronti dell'Innse si era manifestato negli ultimi giorni, senza peraltro riuscire a determinare una svolta significativa. E nelle parole del prefetto anche la confortante indicazione di una conclusione rapida della tormentata vicenda, con la possibilità che venga ufficializzato l'acquisto dell'Innse addirittura già nella giornata di domani.

La massima cautela è stata espressa da Gianni Rinaldini, che però non ha mancato di sottolineare l'importanza degli ultimi avvenimenti. Il segretario generale della Fiom dopo il colloquio con il pre-



Foto di Antonio Vecce/Ansa

La Innse di Milano potrebbe avere un nuovo compratore

FIAT

Die Welt, dopo la Bertone il gruppo punta alla Opel

Dopo l'acquisto della Carrozzeria Bertone, Sergio Marchionne potrebbe presentare una nuova offerta per la Opel il cui futuro è ancora nebuloso. A rilanciare l'ipotesi è l'autorevole quotidiano tedesco Die Welt, che cita «ambienti del gruppo industriale di Torino». «Se le trattative naufragano, si riapre tutto», hanno detto le fonti alla Welt, in relazione ai negoziati con i due pretendenti rimasti in corsa per la vendita della casa automobilistica tedesca, la corda russo-canadese guidata da Magna e la finanziaria belga Rhj.

«Con Chrysler e con la piccola Bertone - osserva il segretario generale della Fiom torinese, Giorgio Airaud - Marchionne è sempre lontano dall'obiettivo dei 5,5-6 milioni di vetture. Quindi è normale che la Fiat continui a guardare con interesse alla Opel. Il problema, che si riproporrà in tutta la sua gravità alla ripresa, è che in Italia è cominciata una ristrutturazione dell'Auto al buio».

fetto si è subito recato in via Rubattino, sede della Innse, per parlare con gli operai sulla gru e con i loro colleghi.

«Hanno deciso - ha comunicato Rinaldini al termine dell'incontro - che finché non ci sarà una situazione definita è meglio continuare con quello che stanno facendo. Per adesso, quindi, rimangono sopra la gru. Ovviamente sono affaticati, ma moralmente hanno un elemento di speranza che li rende più determinati».

Uscito dal capannone dell'azienda, il segretario Fiom ha confermato che «ci sono novità, si sono fatti avanti nuovi acquirenti con ipotesi di acquisizione in tempi stretti». Novità che, ha aggiunto il dirigente sindacale, «verificheremo in questi giorni». Ed a sottolineare il cambio di atmosfera, dopo i momenti difficili che hanno caratterizzato la protesta dei lavoratori nel corso della settimana, c'è stato il lungo applauso al termine delle comunicazioni di Rinaldini da parte delle tute blu che mantengono ormai da giorni il presidio davanti allo stabilimento.

Tornando al colloquio con il prefetto, da parte della Fiom è stata rei-

terata la richiesta di garantire lo stop allo smontaggio dei macchinari. Altra condizione irrinunciabile è che venga fornita la garanzia di non procedere allo smantellamento anche dei macchinari già venduti poiché in caso contrario questo porterebbe comunque alla morte dell'Innse.

NO ALLO SPOSTAMENTO

Inoltre, prima degli ultimi sviluppi, nella giornata di ieri i lavoratori si sono detti contrari al trasferimento o alla ricollocazione dell'Innse in altri siti. «Siamo molto arrabbiati - hanno spiegato - perché l'azienda ha la capacità di ripartire domani mattina e ci sono imprenditori disposti a rilevarla. Invece qualcuno si oppone o perde tempo per capire se questi imprenditori sono affidabili o meno».

E Roberto, uno dei "gruisti", ha aggiunto: «Non deve diventare un'abitudine quella di lasciarci quassù senza dare risposte a una situazione che può essere risolta». Risposte che adesso è davvero possibile auspicare arrivino in pochi giorni, se non addirittura ore. ♦